



«Non sono capace, non ci riesco, non l'ho mai fatto, non ho voglia...».

Sono le espressioni che più mi hanno colpito in questo oratorio feriale 2025 nelle nostre 4 parrocchie e, devo dire, mai punto di partenza è stato più indicato per questa estate!

Benedico che la maggior parte delle ragazze e dei ragazzi si siano lasciati coinvolgere in tante attività: i ragazzi delle medie, i bambini delle elementari e anche gli animatori. Ciascuno, con le proprie capacità e particolarità uniche, hanno dato sfoggio di ciò che è fondamentale per diventare grandi: "uscire da sé stessi e mettersi in gioco".

Nei nostri oratori, sul territorio, nelle strade e nelle piazze si è diffuso l'entusiasmo tipico di chi ha voglia di vivere e guarda al diventare grandi con deside-

rio e un po' di timore. Tanti gli adulti che incuriositi si sono fermati e hanno osservato la gioia di chi esce dagli schemi, di chi è libero da vincoli che solo i grandi creano e si è visto l'impegno dei ragazzi più grandi che si sono presi cura dei più piccoli.

Farsi prossimi concretamente ed essere disponibili sono i cardini delle nostre comunità e pilastri imprescindibili che hanno creato contesti sociali come i nostri.

Mi permetto di ricordare che perdere questi aspetti così importanti farà crollare tutto il sistema che solo persone accoglienti hanno saputo creare, ma vedendo i nostri oratori la speranza si riaccende e l'insegnamento si ripropone soprattutto a noi adulti.

Come vogliamo vivere? Cosa conta di

più nella vita di tutti i giorni? Chi vive accanto a me e quali sono le esigenze altrui?

Tanti i ragazzi coinvolti e tutti liberamente hanno preso posizione: chi si è lasciato coinvolgere di più, chi ha resistito maggiormente e chi invece è andato altrove perché così è la vita e quello che conta è lasciarsi guidare da chi vuole il bene dei più piccoli.

Lasciamo alle immagini il racconto di opere nuove, entusiasmo rinnovato e ciascuno provi a interpretare queste immagini e, spero, non ritorni la retorica che tutto è negativo soprattutto nei confronti dei più giovani. Quindi ancora buona estate di rinascita personale!

Ps: Cerchiamo di riposare e fermarci un momento in queste settimane.

Don Riccardo



FESTA DI COMUNITÀ

Siamo popolo in cammino



Questo scritto nasce da un invito. Si stava discutendo nell'ambito della festa della nostra comunità pastorale dove celebrare la S. Messa solenne domenica pomeriggio 29 giugno. In oratorio a Carimate all'aperto oppure in chiesa parrocchiale S. Giorgio nell'intento di agevolare la presenza dei fedeli di fronte all'afa opprimente, alla calura potente di quei giorni di fine giugno. Don Alberto ampliava la discussione, chiedeva consigli contattando anche il presidente del Gs. Carimate. Inoltre don Mario aveva fatto presente la sua difficoltà dopo essersi speso per le celebrazioni del mattino. Don Riccardo assieme ad un gruppo di Figino era salito sulla cima del Pizzo Tresero (3602 mt.) per ricordare il 60° della posa della croce innalzata ai tempi di don Alberto Bussnelli, amato coadiutore d'oratorio.

"Don Au, visto che questo 29 giugno ricordi 52 anni della tua ordinazione presbiterale, racconta nell'omelia qualcosa che ci aiuti a capire quella data?" chiedeva a me don Alberto, parroco.

Con uno sforzo di memoria e con parole quasi simili così mi esprimevo. Tempi addietro il 28 giugno era una data "storica" perché nella diocesi di Milano era il giorno delle ordinazioni presbiterali in Duomo per opera dell'Arcivescovo e il giorno successivo, festa dei santi Pietro e Paolo, nei vari paesi i preti novelli celebravano la loro prima messa.

Anche i nostri don Materno, don Mario e don Giancarlo in quella giornata dei santi Pietro e Paolo avevano celebrato la loro "prima messa" (ai loro tempi) nei rispettivi paesi di origine.

Cosa ricordavo di quel mio 29 giugno 1973? Ci eravamo accordati per una concelebrazione con il nostro parroco di Lentate e i due sacerdoti novelli: don Mauro Radice e don Aurelio Redaelli. Avevamo deciso così, convinti e contenti. Due preti novelli, ambedue

della stessa leva, un cammino fatto insieme con un legame anche di parentela. Il 5 ottobre 1959 era stato il nostro ingresso in seminario in prima media. A quel tempo seminario di Seveso S. Pietro.

Poi terminata la "lunga gavetta" seminaristica il 28 giugno 1973, un giovedì mattina, eravamo stati ordinati sacerdoti per imposizione delle mani dell'Arcivescovo di allora Card. Giovanni Colombo.

Di quel periodo ricordo la settimana di silenzio, preghiera, riflessione. Erano i cosiddetti esercizi spirituali presso i padri di Rho alla vigilia della nostra ordinazione. Una delle domande forti che ci venivano rivolte: quali possono essere i punti di riferimento per un giovane prete che inizia il suo cammino?

Tre verbi mi sono sempre rimasti nel cuore.

Primo: amare perché siamo stati grandemente amati dal Signore, dai nostri genitori, dai nostri preti, dalle tante persone dal cuore buono, dalla nostra catechista nelle elementari, dai diversi compagni di seminario e amici vari che poi ci avevano lasciato perché consapevoli che la loro vita comportava un diverso sbocco vocazionale.

Secondo: servire. La vita del prete ambrosiano, ci dicevano, è un servizio, è un rendersi disponibile ad andare presso quella porzione di popolo di Dio dove il Vescovo ti invia. "Prometti a me e ai miei successori filiale rispetto e obbedienza?" "Sì, lo prometto". Il prete ambrosiano muore in trincea.

Terzo: patire. Come si dice: non ovunque sono rose e fiori. Prima o poi incontri la vocazione alla sofferenza. Magari per un parroco che trovi ma è diverso da te. Una comunità che si aspetta un certo cammino e invece tu ... Qualcuno che si mette di traverso e non lo capisci. Una delusione, una amarezza...

Ecco tre verbi pesanti e impegnativi. Condivisi e confermati anno dopo anno. Nel 2021 Don Mauro partiva per tornare alla casa del Padre nel tempo drammatico del covid. Ci siamo sempre domandati: perché il Signore ha scelto noi? perché proprio io? cosa ho fatto di meritevole per avere questa benedizione? Sempre riconoscenti di fronte al disegno misterioso di Dio, anche oggi, e anche domani.

Mi esprimevo più o meno così durante l'omelia dell'altro giorno.

Mi stuzzicava anche una seconda domanda.

Perché la nostra comunità pastorale è chiamata Comunità Pastorale S. Paolo della Serenza?

Serenza dice la nostra zona, e questo è facilmente comprensibile. Ma cosa c'entra S. Paolo? Racconto alcuni particolari per comprendere meglio. Era il 2009. Verso maggio/giugno piombava in mezzo a noi il vicario episcopale il quale, con intervento deciso, "a gamba tesa", diceva a noi parroci: "L'Arcivescovo dice che le vostre quattro parrocchie devono iniziare ad essere comunità pastorale! Un parroco unico. Gli altri preti sono vicari parrocchiali".

Silenzio glaciale tra noi. Don Arnaldo a Figino, don Adelio a Novedrate, don Egidio a Carimate, io a Montesolaro. Facile immaginare un incendio di vaste proporzioni. (Forse un po' di brace ci sta ancora oggi!) Comunque bisognava trovare un titolo a quella nuova impostazione. Era il maggio/giugno 2009. Si stavano concludendo le iniziative per ricordare i duemila anni della nascita di S. Paolo apostolo. Una bellissima udienza, nel febbraio di quell'anno, di Papa Benedetto XVI sulla figura dell'apostolo veniva molto commentata e apprezzata. Prendendo spunto da lì avevo osato proporre: "Dedichiamo questo nostro nuovo cammino alla protezione di S. Paolo dove in lui si manifesta la potenza del Signore e la fragilità della sua persona. Qui ci stiamo dentro tutti".

Il silenzio dei confratelli veniva colto come indicazione e approvazione da parte del Vicario Episcopale quale nuovo titolo della nascente Comunità Pastorale.

Con questo cammino cronologico penso di aver dato motivi sufficienti per una risposta esauriente alla seconda domanda. A quel punto l'emozione mi prendeva. Pensando a quei giorni, i miei ultimi giorni a Montesolaro, invitavo con voce strozzata: "Camminiamo insieme!"

Così, ampliando un pochino, ho ricostruito le mie parole a braccio in occasione della festa della Comunità Pastorale della Serenza, domenica 29 giugno 2025, concelebrazione ore 18.

Don Aurelio

La Parola di Papa Leone XIV

Discorso del Santo Padre Leone XIV alla "Riunione delle Opere per l'aiuto alle Chiese Orientali" (Roaco) 26 giugno 2025



La storia delle Chiese cattoliche orientali è stata spesso segnata dalla violenza subita; purtroppo non sono mancate sopraffazioni e incomprensioni pure all'interno della stessa compagine cattolica, incapace di riconoscere e apprezzare il valore di tradizioni diverse da quella occidentale. **Ma oggi la violenza bellica sembra abbattersi sui territori dell'Oriente cristiano con una veemenza diabolica mai vista prima. [...]** È veramente triste assistere oggi in tanti contesti all'imporsi della legge del più

forte, in base alla quale si legittimano i propri interessi. È desolante vedere che la forza del diritto internazionale e del diritto umanitario non sembra più obbligare, sostituita dal presunto diritto di obbligare gli altri con la forza. Questo è indegno dell'uomo, è vergognoso per l'umanità e per i responsabili delle nazioni. **Come si può credere, dopo secoli di storia, che le azioni belliche portino la pace e non si ritorcano contro chi le ha condotte?** Come si può pensare di porre le basi del domani senza coesione, senza una visione d'insieme animata dal bene comune? **Come si può continuare a tradire i desideri di pace dei popoli con le false propagande del riarmo, nella vana illusione che la supremazia risolva i problemi anziché alimentare odio e vendetta?** La gente è sempre meno ignara della **quantità di soldi che vanno nelle tasche dei mercanti di morte** e con le quali si potrebbero costruire ospedali e scuole; e invece si distruggono quelli già costruiti! **E mi chiedo: da cristiani, oltre a sdegnarci, ad alzare la voce e a rimboccarci le maniche per essere costruttori di pace e favorire il dialogo, che cosa possiamo fare? Credo che anzitutto occorra veramente pregare.** Sta a noi fare di ogni tragica notizia e immagine che ci colpisce un grido di intercessione a Dio. **E poi aiutare.** Ma c'è di più, e lo dico pensando specialmente all'Oriente cristiano: c'è la **testimonianza. È la chiamata a rimanere fedeli a Gesù, senza impigliarsi nei tentacoli del potere**

BEATA VERGINE ASSUNTA MONTESOLARO MUSICA A MONTESOLAROALTO

sabato 12 luglio
ore 21:00

Giardino Villa Calvi Radice Fossati

CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE SANTA CECILIA



Anche quest'anno la Banda santa Cecilia di Montesolaro si esibirà in villa Calvi per il tradizionale concerto estivo, ospite della famiglia Radice Fossati. Sarà l'occasione di incontrare tante persone in una serata speciale, accompagnati dalle note di famose colonne sonore che hanno fatto la storia del cinema: dai kolossal degli anni Sessanta ai film animati degli ultimi anni, dal dramma alla commedia d'amore. I musicisti della Banda santa Cecilia non vedono l'ora di emozionarci con il loro entusiasmo e la loro passione.

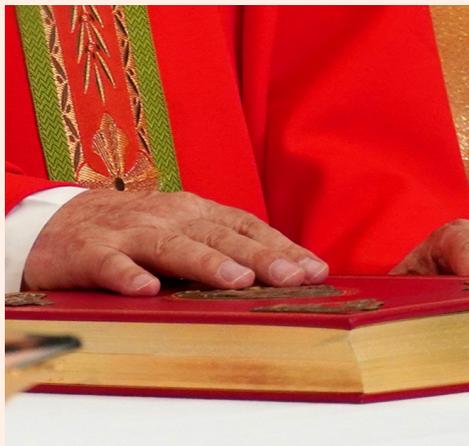
IL PERCORSO DELLA LITURGIA AMBROSIANA TRA PENTECOSTE E AVVENTO

Il tempo dopo Pentecoste nel Rito Ambrosiano

Un tempo ricco di simboli e passaggi, segnato da feste antiche e recenti, che guida la comunità nella storia della salvezza alla luce dello Spirito e verso il Regno di Cristo.

Nel rito ambrosiano il lungo periodo che decorre da Pentecoste alla ripresa del successivo anno liturgico (con il tempo di Avvento) assume una connotazione particolare.

È suddivisibile in tre "sottoperiodi", tra loro collegati da un unico filo tematico, tramite quattro domeniche, delle quali due hanno origine molto antica (la domenica successiva al 29 Agosto, festa del martirio di san Giovanni Battista, che segna una sorta di "tornante" nel programma tematico del lezionario ambrosiano dopo Pentecoste, e la terza Domenica di Ottobre, festa della Dedicazione della cattedrale di Milano, simbolo di unità per tutti i fedeli di rito ambrosiano), una è di origine medioevale (la Domenica immediatamente successiva alla Pentecoste, nella quale si celebra la solennità della Santissima Trinità) e la quarta è di istituzione recente (la domenica che celebra



la festa di nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo).

Si identificano così tre sezioni:

- 1 il periodo dopo Pentecoste propriamente detto (dal lunedì dopo Pentecoste al 29 Agosto),
- 2 il periodo dopo il martirio di san

Giovanni Battista (dalla domenica dopo il 29 Agosto fino alla terza domenica di ottobre)

- 3 il periodo dopo la Dedicazione del Duomo (dalla terza Domenica di Ottobre alla fine dell'anno liturgico, ossia alla solennità di Cristo Re).

Nel rito ambrosiano i vari segmenti di questo lungo periodo dopo Pentecoste si distinguono anche per un uso differente del colore liturgico:

- da Pentecoste alla Festa della Dedicazione della Cattedrale si usa il colore rosso; esso richiama simbolicamente la presenza dello Spirito e la sua azione nella storia della salvezza e della Chiesa, che si concretizza anche come sostegno dei martiri nella loro testimonianza fino all'effusione del sangue.
- dalla terza domenica di ottobre fino alla fine dell'anno liturgico il colore liturgico invece è il verde.

Agenda liturgica settimanale della Comunità Pastorale

| S. GIORGIO E M. IMMACOLATA | S. MICHELE ARCANGELO | BEATA VERGINE ASSUNTA | SS. DONATO E CARPOFORO |
|--|--|---|---|
| DOMENICA 6 LUGLIO ♦ IV Domenica dopo Pentecoste | | | |
| 08:30 S. Messa - 11:15 S. Messa - | 10:00 S. Messa - def. Ferrari Carla e Maschio Giacomo 18:00 S. Messa - per la comunità | 08:00 S. Messa - Bossi Edoardo 11:15 S. Messa - | 08:00 S. Messa 10:00 S. Messa |
| LUNEDÌ 7 LUGLIO ♦ feria | | | |
| 08:30 S. Messa - | 18:30 S. Messa - def. Radice Enrico e Mascheroni Maria | 08:30 S. Messa - | 17:30 S. Messa - |
| MARTEDÌ 8 LUGLIO ♦ feria | | | |
| 08:30 S. Messa - | 09:00 S. Messa - | 18:00 S. Messa - Luigia Serri - Espedito - famiglia Cozzi | 17:30 S. Messa - |
| MERCOLEDÌ 9 LUGLIO ♦ Ss. Agostino Zahò Rong e compagni | | | |
| 08:30 S. Messa - def. Serra Emma e Maffei Alberto | 20:30 S. Messa - def. Fulvio Lamioni - def. Tagliabue Angela e Giuseppina, Arnaboldi Marco - def. Belluschi Enrico e Gatti Agnese | 08:30 S. Messa - defunto Pogliani Fedele e mamma Filomena | 17:30 S. Messa - |
| GIOVEDÌ 10 LUGLIO ♦ feria | | | |
| 08:30 S. Messa - | 09:00 S. Messa in Santuario - def. Fam. Marelli e Borghi | 20:30 S. Messa al Cimitero - Bossi Adele, Bossi Amilcare - Meroni Carluccio | 17:30 S. Messa - def. Verga Carlo - fam. Secchi Romano |
| VENERDÌ 11 LUGLIO ♦ S. Benedetto, patrono d'Europa | | | |
| 08:30 S. Messa - def. Spinelli Mauro | 09:00 S. Messa - | 08:30 S. Messa - 15:30 Matrimonio di Stefano e Alessandra | 17:30 S. Messa - |
| SABATO 12 LUGLIO ♦ Ss. Nàbore e Felice | | | |
| 18:45 S. Messa vigiliare - def. Galliani Angela | 17:30 S. Messa vigiliare - | 15:30 Matrimonio di Mattia e Federica 18:45 S. Messa vigiliare - Incondi Silvano - Uniti Antonia, Eugenio, Vittorino | 17:30 S. Messa vigiliare - def. Ciceri don Felice - Marzorati Maria e Marelli Alfonso - Bonfissuto Michele e Innocenzo, Cannizzaro Agostino e Angelo, Cipriano Antonia |
| DOMENICA 13 LUGLIO ♦ V Domenica dopo Pentecoste | | | |
| 08:30 S. Messa - def. Fam. Gianzini - Stucchi 11:15 S. Messa - def. Rocca Cecilio | 10:00 S. Messa - def. Albina, Giuseppe e Sergio Cappelletti 18:00 S. Messa - per la comunità | 08:00 S. Messa - 11:15 S. Messa - in ringraziamento 60° di Matrimonio Mariangelo e Miranda | 08:00 S. Messa 10:00 S. Messa |

Incontro con il Diacono Antonio

DOMENICA 6 LUGLIO il diacono Antonio sarà presente alla S. Messa delle 11.15 a **SGMI** e nel pomeriggio alle **15.00** al **Colosseo di Montesolaro** ci sarà l'incontro con lui per conoscerlo.

DEFUNTI ☪ Affidiamo alla preghiera di suffragio dei parrocchiani di tutta la Comunità Pastorale i defunti di cui abbiamo celebrato il funerale in questa settimana ☪ **PARROCCHIA SS. DONATO E CARPOFORO** • Antonio Natale (83) • Fabrizio Pinessi (57) ✕

momenti di preghiera comunitari

OASI SPIRITUALE • mercoledì 9 luglio dalle 15:30 alle 20:30 a **San Michele**, a seguire S. Messa.

PREGHIERA PER LA PACE • venerdì 11 luglio, dopo la S. Messa delle ore 9:00 a **San Michele**, adorazione eucaristica dalle ore 9:30 alle ore 10:00.

ASCOLTIAMO LA PAROLA • sabato 12 luglio alle ore 8:30 presso il Santuario della Madonna dell'Albero a **Carimate**

Diaconia

Parroco

DON ALBERTO COLOMBO ☎ 031.780135 - 333.8501536 ✉ donalbertocolombo@gmail.com

Vicario Pastorale Giovanile

DON RICCARDO BORGONOVO ☎ 334.3390385

Vicari parrocchiali

DON GIANCARLO BRAMBILLA ☎ 031.790219 ✉ parrocchia.novedrate@tiscali.it

DON MARIO MERONI ☎ 031.780247 - 339.1129328 ✉ parrmontesolaro@gmail.com

DON AURELIO REDAELLI ☎ 328.4535203 ✉ redaelliaurelio@gmail.com

Diacono

ANTONIO FATIGATI ☎ 333.1774859 ✉ antonio.fatigati@diaconatoitaliano.it

Laici

☎ CARLO CIPELLETTI ☎ NICOLETTA GINI

Segreteria

San Giorgio e Maria Immacolata, Carimate

San Michele Arcangelo, Figino Serenza

Beata Vergine Assunta, Montesolaro

Santi Donato e Carpofofo, Novedrate

 martedì e giovedì dalle 09:30 alle 11:30 ☎ 031.791906
 da lunedì a venerdì dalle 09:30 alle 12:00 ☎ 031.780135
 lunedì e giovedì dalle 09:30 alle 11:00 ☎ 031.780247
 martedì e giovedì dalle 10:00 alle 12:00 ☎ 031.790219

Confessioni

CHIESE PARROCCHIALI

San Giorgio e Maria Immacolata, Carimate

don Aurelio, sabato dalle 15:00 alle 17:00

San Michele Arcangelo, Figino Serenza

don Alberto, mercoledì dalle 15:30 alle 20:30

Beata Vergine Assunta, Montesolaro

don Mario, sabato dalle 15:00 alle 17:00

Santi Donato e Carpofofo, Novedrate

don Giancarlo, sabato dalle 16:30 alle 17:30

LE CONFESIONI NELLA CHIESA PENITENZIALE SONO SOSPESSE NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO.

✉ parrocciacarimate@gmail.com
 ✉ parrocciafigino@gmail.com
 ✉ parroccia@montesolaro.it
 ✉ parroccia.novedrate@tiscali.it

Whatsapp

È possibile iscriversi alla lista WHATSAPP della nostra Comunità Pastorale per **ricevere avvisi, notizie e comunicazioni varie**. Scarica l'app sul tuo cellulare manda un Messaggio al numero **331.1841494** con scritto **AVVISI CP SERENZA** e segui le istruzioni.